

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Prot. n.

AL SIG. MINISTRO

Spedito il

SEDE

Parere generale n. 75

OGGETTO: Tabella per la valutazione qualitativa delle attività di ricerca documentate da dati bibliometrici svolte nelle strutture universitarie.

Adunanza del 7.5.2002

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Sentito il Relatore, coordinatore della Commissione I – Ricerca del CUN;

ESPRIME AL SIG. MINISTRO IL SEGUENTE PARERE:

Come contributo alla valutazione delle attività di ricerca delle strutture universitarie (Dipartimenti, Istituti, Gruppi di Ricerca), il CUN ha messo a punto, tenendo anche conto di precedenti elaborazioni effettuate da altri Organismi collegiali, un insieme di tipologie e di prodotti della attività di ricerca scientifica documentabile, per quanto possibile esaurienti e mutuamente esclusivi, ed ha preliminarmente individuato una serie di valori di apprezzamento relativo (pesi) da attribuire loro.

I valori in questione, riportati nella Tabella allegata, sono finalizzati a consentire valutazioni quantitative complessive della produzione di ricerca svolta dalle strutture e documentata bibliograficamente. Alcune di tali valutazioni sono attualmente già possibili usando i dati bibliometrici presenti in banche dati esistenti sulle attività di ricerca nazionali (PRIN, CNR, alcuni Atenei presso il Cineca), in banche dati internazionali (come ad esempio l'ISS) e in specifiche banche dati.

Il CUN ritiene fondamentale ribadire che le valutazioni bibliometriche non sono in nessun modo finalizzabili alla stima della qualità di singoli ricercatori o di singoli prodotti; prova ne sia che esse non sono in grado di (e non devono) giudicare gli apporti al progresso del sapere forniti da singoli individui di levatura eccezionale, siano essi misconosciuti o gratificati da riconoscimenti universalmente riconosciuti.

Il CUN sottolinea inoltre che le valutazioni bibliometriche non esauriscono la gamma degli elementi di giudizio della produttività scientifica delle strutture; esse quantificano solo una delle numerose dimensioni sulla base delle quali si può formulare un giudizio complessivo, esplicito e documentato, sulla attività scientifica di una struttura universitaria. Il processo di valutazione completa dovrebbe comprendere anche autovalutazioni e giudizi di gruppi di esperti, che possono considerare elementi addizionali frutto di sensibilità ed esperienze diverse e suggeriti da diverse prospettive di utilizzazione dei risultati. Una valutazione complessiva e i suoi parametri possono essere infatti orientati a perseguire diverse finalità, quali la ripartizione di risorse, la definizione di interventi di incentivazione e di rimedio, il controllo della qualità di sistema.

Il principio che ha guidato la preparazione della Tabella presuppone che nelle diverse aree scientifico-disciplinari vengano differenti prassi di pubblicizzazione dei risultati dell'attività di ricerca. Pertanto, per ciascuna area sono stati proposti, per lo stesso prodotto di ricerca, pesi differenti che rispecchiano il diverso impegno necessario a "produrre" quel risultato di ricerca nelle strutture che fanno riferimento a quell'area.

I pesi, che sono stati definiti attraverso una stima ragionata del suddetto impegno di ricerca, variano da 0, che indica l'assenza di quel prodotto nell'area scientifica, a 100, che corrisponde al prodotto che richiede il massimo impegno nel periodo di un anno. Nel predisporre questi valori il CUN è partito dall'assunto che il riconoscimento convenzionalmente accreditato a una sede di pubblicazione dei risultati (e quindi la selettività dell'accesso a quella sede di pubblicazione) sia un indice dell'impegno di ricerca necessario a produrlo.

La Tabella ricorre all'impact factor (IF) che è un indice convenzionale ormai acquisito in numerose aree scientifiche, anche se ha noti limiti per cui un suo impiego acritico può penalizzare ingiustificatamente alcune aree ed alcune strutture di ricerca. Per questa ragione, le graduazioni dell'indicatore IF sono state sezionate in intervalli così da renderle ponderabili in modo differenziato nelle diverse aree scientifico-disciplinari. Inoltre, le

comunità scientifiche possono definire anche altre “categorie di qualità” con la medesima funzione, rese compatibili mediante opportune tabelle di corrispondenza.

Il CUN ritiene opportuno chiarire che, nel costruire la Tabella, ha considerato in modo distinto indici relativi a “prodotti della ricerca” che hanno esito in una pubblicazione ed altri indicatori di livello che non danno necessariamente luogo a pubblicazioni. Questi ultimi fattori (organizzazione di mostre e congressi, presenza in organismi internazionali, appartenenza a comitati editoriali, partecipazione a spedizioni scientifiche, partecipazione a concorsi d’arte e d’architettura) possono variare molto da area ad area, esulano da una “produzione pubblicistica” in senso stretto e sono stati pertanto tenuti separati.

La valutazione bibliometrica proposta fornisce indicatori che possono essere attendibili nel caso di strutture, parti di strutture, gruppi di ricercatori che abbiano una sufficiente omogeneità. Organismi comprendenti campi eterogenei pongono problemi da approfondire separatamente in quanto richiedono indicatori compositi.

Un ulteriore fenomeno da considerare (e che presto forse potrà modificare il quadro della Tabella proposta) è la crescente tendenza a pubblicizzare le informazioni con mezzi esclusivamente informatici, quali riviste elettroniche o compact disks.

Il CUN rileva infine che le valutazioni bibliometriche non sono applicabili a confronti, entro un Ateneo o tra Atenei, senza una adeguata ponderazione. Infatti, vi sono basilari differenze, più volte messe in evidenza, tra ed entro le aree scientifico-tecniche e le aree umanistiche, a volte coesistenti nelle Facoltà e nei Dipartimenti tematici.

IL SEGRETARIO

IL VICE PRESIDENTE